

La trattativa riprenderà il 14 maggio



# Tirrenia-sindacati: stop sul premio

**Francesco Prisco**

NAPOLI

L'idea iniziale dell'azienda era raggiungere un accordo con le parti sociali entro il 30 aprile, così da avere innanzi a sé il tempo di programmare al meglio la prossima stagione estiva. I buoni propositi per centrare l'obiettivo c'erano, ma divergenze con i sindacati su premi di produzione e tabelle d'esercizio portano ai tempi supplementari la trattativa per la riorganizzazione di Tirrenia, ex compagnia di navigazione di Stato privatizzata a luglio dell'anno scorso.

Ieri pomeriggio, intorno alle 17, a Roma si sono riuniti in contemporanea i tavoli che l'azienda ha in piedi da un lato con Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, dall'altro con Ugl, Uslac e Federmar. L'orientamento comune era procedere a oltranza per la firma. La voglia di "stringere" della parte datoriale c'era tutta, tra le sigle sindacali si respirava pure un moderato ottimismo ma, a quanto pare, toccherà limare ulteriormente la piattaforma prima che ci si riunisca di nuovo per il probabile showdown, il prossimo 14 maggio. Dopo tre ore di confronto, ieri si è arrivati infatti a una situazione di impasse. Sul versante del premio di produzione, in particolare, si è evidenziata tra azienda e sigle una divergenza di vedute riguardante i sistemi di tassazione. Sul fronte delle tabelle di esercizio, l'incremento di 20 marittimi per equipaggio nel periodo di alta stagione proposto dall'azienda è parso insufficiente ai sindacati che chiedevano uno sforzo maggiore. «Rispetto ai precedenti incontri - spiega Giovanni Olivieri di Fit - abbiamo in ogni caso constatato notevoli aperture da parte dell'azienda che ci inducono a ben sperare per un esito positivo della trattativa». Considerando le criticità di partenza della ex compagnia di Stato, trova-

re la quadratura del cerchio, in effetti, non è semplicissimo.

L'esigenza numero uno di Tirrenia Cin, società partecipata da Moby (40%), fondo Clessidra (30%), Gip (20%) e dall'imprenditore Francesco Izzo, è innalzare il livello di sicurezza e qualità del servizio sulle proprie rotte, attraverso l'ampliamento dell'equipaggio. La prima strada da percorrere è razionalizzare lo scenario confuso di tipologie retributive e turni figli di epoche diverse e altrettanto diverse disponibilità economiche da parte di quello che fino al 19 luglio dell'anno scorso era l'azionista pubblico. Prendendo in considerazione i 1.305 marittimi di Tirrenia, si contano 640 addetti in "continuità di

## GLI OBIETTIVI

Innalzare livelli di sicurezza e qualità del servizio

Inoltre si punta alla razionalizzazione delle figure retributive

rapporto", 300 in "turno particolare", 35 in "regolamento organico", 330 coperti dal meno tutelato "turno generale". L'azienda arriva così a contemplare al suo interno cinque diversi sistemi retributivi per due differenti turni di lavoro. Uno scenario che, in caso di accordo con i sindacati, si semplificherà in un contratto unico. La questione diventa però individuare le modalità attraverso le quali realizzare l'unificazione, se si considera che in alcuni casi le differenze sono notevoli. I lavoratori attivi sulle tratte coperte da convenzione con lo Stato (quelle che cioè toccano le isole) percepiscono per esempio trattamenti che possono variare tra il 12 e il 26% da quelli dei loro omologhi delle altre tratte.

@MrPriscus

© RIPRODUZIONE RISERVATA